



GIORNALINO

DELL' ASSOCIAZIONE "PORTA APERTA"

Spedizione
Abbonamento
Postale

Articolo 2
Comma 20/C
Legge 662/96
Milano

Periodico
semestrale
Anno VIII - n. 1
Giugno 2009

Aderente alla
Federazione
Cure Palliative



GIUGNO 2009

Volontari Domiciliari per l'aiuto dei malati oncologici gravi

Giornalino Semestrale dell'Associazione PORTA APERTA-ONLUS - 20017 RHO (MI) - Corso Europa, 250 - Tel. 02/93182448 - Fax 02/93181049
Autorizzazione Tribunale Milano n. 378 del 24/06/2002 - Cod. Fisc. 93523640154 - Dir. Resp. Roberta Rampini - Stampa: Graphiti - Ind. Grafica - Cornaredo Milano

Grazie, Volontari!

Adelia Raimondi

Qualche giorno fa un'amica mi ha chiesto: "cosa significa per te far parte di Porta Aperta?".

Non mi ponevo questa domanda da qualche tempo, affannata e occupata a cercare di rincorrere una parte delle tante cose da fare in Associazione e ho colto l'occasione per fermarmi e cercare una risposta.

I nostri Volontari si recano al domicilio dei pazienti seguiti dal Servizio di Cure Palliative Domiciliari dell'A.O. "G. Salvini", presidio di Rho e sono presenti nel day hospital. Oncologico dell'Ospedale di Rho.

Sono disponibili ad incontrare le persone durante le feste locali per far conoscere gli obiettivi dell'Associazione ma soprattutto sono preparati all'ascolto e stanno accanto, a volte anche in silenzio, a chi sta attraversando un periodo difficile della vita.

Garantire l'apertura della segreteria perché sia un luogo di riferimento per i soci e per chi vuole avere le prime informazioni sulla nostra attività, organizzare eventi per arrivare alla popolazione e diffondere la Cultura delle Cure Palliative, richiede tempo, pazienza, entusiasmo. La nostra Associazione opera in tutti i nove Comuni del Distretto di Rho, Arese, Cornaredo, Lainate, Pero, Pogliano Mil.se, Pregnana Mil.se, Settimo

Mil.se, Vanzago e questo richiede a tutti un'ulteriore disponibilità e spirito di adattamento per essere presenti a molte delle manifestazioni locali. Tutto ciò mi ha fatto riflettere.

Le motivazioni che inducono una persona a dedicare parte del proprio tempo al volontariato hanno radici diverse ma in Porta Aperta ci accomuna il desiderio di non lasciare soli gli ammalati e le loro famiglie.

Essere a contatto con persone che si trovano in difficoltà e poter alleviare le loro sofferenze, ti fa sentire meglio e apprezzi la bellezza della vita: è per questo che faccio parte di Porta Aperta, per le meravigliose persone che con modi e tempi diversi regalano tempo e disponibilità.

L'associazione Porta Aperta fonda ogni sua attività sulla disponibilità dei Volontari, senza di loro non potrebbe esistere.

SOMMARIO

Pag. 1

**Grazie, Volontari!
Tesseramento**

Pag. 2

L'aiuto psicologico

Pag. 3

**Congresso Nazionale SICP
Notizie**

Pag. 4

**Fondazione Floriani
Un saluto a Liliana**

Pag. 5/6/7

Vita dell'Associazione

Pag. 8

**Informazioni
Poesia
Ringraziamenti**

CAMPAGNA PER IL TESSERAMENTO SOCI ANNO 2009

Un grazie a tutti i Soci Sostenitori che hanno già provveduto al rinnovo del tesseramento per l'anno 2009.

Ricordiamo a chi non avesse ancora provveduto di non farci mancare il suo aiuto.

Per chi desidera diventare socio la quota annuale parte da **€ 15,00**.

Il tesseramento può essere effettuato:

- direttamente in Segreteria negli orari di apertura;
- con bollettino postale sul ns: **c/c n. 42597203** intestato a "Porta Aperta - Volontari per l'aiuto dei malati oncologici gravi - ONLUS"

L'aiuto psicologico al paziente nelle fasi avanzate di malattia ed alla famiglia

Enrico Cazzaniga

“Muoiono le città, muoiono i regni, copre i fasti e le pompe arena ed erba, e l'uom d'esser mortal par che si sdegni.”

Torquato Tasso

Se vogliamo aiutare il malato dobbiamo aiutare anche i famigliari. Questo vale soprattutto nelle fasi avanzate di malattia, specie a seguito di recidive. L'energia presente all'esordio della malattia non è certo così disponibile a seguito di cicli terapeutici e, come spesso accade, a distanza di tempo (talvolta anni) dalla prima diagnosi. L'assetto individuale e familiare nelle fasi avanzate di malattia è trasformato. Il sistema è spesso più debole, la speranza cede il posto alla tristezza, pur avendo il bisogno di mantenere una certa reattività per continuare a “lottare” con il male. L'atteggiamento dei famigliari contribuisce molto ad influenzare le reazioni del malato di fronte alla malattia e viceversa il suo atteggiamento influenza le reazioni della famiglia. La famiglia passa attraverso fasi di adattamento che sono simili a quelle descritte per il malato. Rifiuto, collera, senso di colpa possono acquistare diversi significati nel contesto familiare. Si può accusare il malato di abbandono, si protesta per questo, per difendersi dall'angoscia e dalla frustrazione che la separazione o la perdita impone. La mancanza di espressione delle emozioni, di condivisione e di comunicazione, rende, in genere, più difficile e drammatico il vissuto dei famigliari e il lutto dopo la morte. Il bisogno di comunicare ed affrontare l'esperienza in corso è presente in tutte le famiglie colpite da malattie gravi. Spesso non vi è l'opportunità di offrire l'opportunità di un ascolto qualificato.

Nelle fasi avanzate di malattia abbiamo a che fare con famiglie che si trovano nella situazione di lutto anticipato (presente anche nel morente) condizione legata ad un periodo piuttosto variabile che intercorre di fronte ad una serie di perdite: la perdita di funzionalità e integrità fisica, del ruolo familiare e sociale, eccetera. Ciò che più spesso preoccupa è relativo

agli effetti che seguiranno dopo la morte. Questo è un periodo particolarmente intriso di ambivalenza emotiva. Potremmo infatti assistere a manifestazioni di ottimismo alternate a momenti di grande ansia per ciò che sta accadendo e paura per il futuro.

E' importante considerare chi è il membro ammalato e il ruolo che egli esercita all'interno della famiglia. Individuare quale membro del sistema sta subendo la malattia significa cogliere alcune importanti differenze da connettere con il resto del sistema. Il cambiamento forzato a cui è costretta la famiglia inciderà notevolmente sulla sfera emotiva, cognitiva, comportamentale e relazionale di ognuno. La sofferenza che chiaramente non è solo organica trova spazio a tutti questi livelli. Spesso si assiste ad una alterazione delle capacità cognitive dell'individuo, dovuta frequentemente al difficile controllo sulle emozioni come paura, rabbia, angoscia, ansia. Controllo reso ancor più difficile dalla frequente percezione d'impossibilità di comunicarle, dividerle con l'altro. Da parte dei famigliari si può osservare una diminuita capacità di tollerare l'inevitabile frustrazione che deriva dal fatto di avere un malato in famiglia. Ciò non fa che aumentare il sentimento di solitudine a cui ognuno va incontro. Nella famiglia si potranno osservare diverse reazioni rispetto ai diversi membri. La sofferenza non è detto che venga suddivisa in eguale misura, ci potrà essere la persona che più di un'altra sarà portatrice del disagio che ha investito la famiglia e non necessariamente questa persona corrisponde all'ammalato. Parlare della sofferenza, del proprio modo di viverla, sembra, in talune situazioni, essere proibito. E' come se esistesse un divieto condiviso al quale non ci si può che sottomettere. Una credenza diffusa è che verbalizzare certe paure, possa essere troppo angosciante, faccia male. E' il caso di dire che *la paura fa paura*, è come se si apprendesse ad aver *paura della paura*. Questo potrebbe *crystallizzare* la comunicazione su sche-

mi relazionali che tentano di negare l'inevitabile. E' importante comprendere la comunicazione sia verbale che non verbale sotto questa luce. A volte capita di assistere a vere e proprie comunicazioni paradossali, laddove il canale analogico sconfessa clamorosamente quello digitale. E' in simili patterns relazionali che spesso gli operatori sono coinvolti.

La malattia nel vissuto familiare non rientra nelle possibilità evolutive del sistema, anzi viene spesso connotata come uno stop al cammino evolutivo familiare. Risulta infranta la *narrativa familiare* nella dimensione del presente e, soprattutto, del futuro. L'ipotetico racconto familiare futuro rischia quindi di influenzare le possibilità a venire dei membri del sistema o di chi, *vittima designata*, risentirà della caduta delle alternative. Cosa ancor più frequente è l'enfasi che si pone sull'atteggiamento maladattivo causato dalla malattia, “dimenticando” le risorse insite nel sistema.

La sofferenza infatti influenza la percezione delle risorse a disposizione che spesso non vengono riconosciute. E' frequente osservare, specie nelle fasi avanzate e terminale, che la vita familiare si organizza intorno alla malattia che assume il ruolo di un *tiranno* che detta regole. La *storia della famiglia* diventa la *storia della malattia*. Non c'è più spazio per le persone: o si è ammalati o famigliari di ammalati. Perciò è utile considerare come “paziente” l'intero sistema familiare (malato + famigliari), poiché ogni intervento fatto con uno dei membri della famiglia, avrà ripercussioni sul resto del sistema.

E' importante quindi non sottovalutare questo periodo che precede la perdita e prelude al lutto propriamente detto ed è per questo che è utile offrire la consulenza psicologica per contenere il distress e prevenire, per quanto possibile, situazioni di lutto complicato o traumatico.

Le risposte che vengono offerte possono avere un importante effetto sulla qualità della vita del momento e futura.

XV Congresso Nazionale della Società Italiana di cure palliative

Giardini Naxos, 3/6 novembre 2008

Maria La Torre

Ho partecipato al Convegno assieme ad altri operatori sanitari del Servizio di cure palliative dell'Ospedale di Rho, quale rappresentante dell'Associazione Porta Aperta.

Il Convegno si è aperto con il saluto e gli auguri dei 3 Presidenti:

- Dott. GIOVANNI ZANINETTA - Presidente SICP
- Dott. FURIO ZUCCO - Presidente del Comitato Scientifico
- Dott. GIORGIO TRIZZINO - Presidente del Comitato Organizzatore

tutti e tre hanno ricordato con commozione colui che ha posto le basi delle cure palliative in Italia e in Europa, Dott. Vittorio Ventafridda, venuto a mancare a fine ottobre.

La serata inaugurale si è aperta presentando le problematiche "etiche"; infatti il primo tema della tavola rotonda è stato "scegliere per essere curati, scegliere per curare". I quattro giorni sono stati intensi,

si sono presentate le innovazioni nel trattamento farmacologico e non del dolore e si è dibattuto su quali possano essere le tecnologie di supporto nelle cure di fine vita.

E' stato analizzato il rapporto tra cure palliative e oncologia alla luce delle importanti innovazioni nel trattamento "chemioterapico e radioterapico" che sembrano aver modificato le fasi avanzate della malattia neoplastica e sono state affrontate le problematiche nelle cure palliative pediatriche.

Alcuni rappresentanti delle istituzioni hanno parlato dell'importanza della formazione e del potenziamento della rete assistenziale e hanno sostenuto le proposte di Legge che prevedono la creazione di strutture finalizzate alla cura del dolore cronico e dell'assistenza domiciliare; coinvolgendo i medici di medicina generale. E' stata auspicata al più presto la prosecuzione del progetto "Ospedale senza dolore".

Univoca è stata la richiesta di cure palliative in Italia estesa per i malati non oncologici, ad esempio ai pa-

zienti affetti da malattie neurologiche, respiratorie, cardiologiche gravi.

Un intero pomeriggio è stato dedicato al "non profit" nella sessione plenaria organizzata dalla Federazione Cure Palliative. Tra i progetti più interessanti presentati da alcune associazioni quello della scuola "Ragionando con i giovani intorno al morire".

Da una giurista è stata riaffermata la normativa inerente al "diritto di vita", presente nella Costituzione Italiana.

Infine il quadro reale degli hospice in Italia dimostra una presenza di 149 strutture al nord e di 18 al sud e nelle isole, questa evidente ma non corretta distribuzione delle risorse è stata argomento per rivendicare il diritto di tutti i cittadini a ricevere cure qualificate e continuative.

Anche per noi di Porta Aperta sarà un impegno continuare a diffondere la cultura delle Cure Palliative sul territorio.

NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE

In data 20 aprile 2009 ha avuto luogo l'Assemblea dei Soci che ha approvato il Bilancio Consuntivo al 31/12/2008 e quello di Previsione 2009.

Sono stati nominati quali membri del Consiglio Direttivo i sigg.: Bellezza Nadia, Cosco Donatella, Galli Gemma, La Torre Maria, Magon Francesco, Menini Iris, Monti Rina, Muscas Giovanni, Raimondi Adelia. Confermati i Revisori dei Conti Ragg. Coppi Eugenio e Olgiati Giorgio.

E' prevista per sabato **13 giugno 2009, alle ore 15,30**, presso il Centro Sportivo di Pregnana Milanese "La partita del cuore" organizzata dall'Associazione "La Sorgente" e il "G.S. Pregnanese" con il patrocinio del Comune di Pregnana Milanese.

La manifestazione ha lo scopo di raccogliere fondi a favore della nostra Associazione.

La Fondazione Floriani, che fin dal 1988 ha istituito un servizio di assistenza gratuita a domicilio per i malati terminali e le loro famiglie, ha festeggiato lo scorso anno il suo trentennale. Per celebrare questa ricorrenza ha offerto alla cittadinanza un convegno internazionale, un concerto con un pianista di grande richiamo e ha pubblicato un libro. Questo libro ne racconta la storia, come in un album fotografico di immagini e testimonianze.

Una storia che parte dalla ricerca di risposte al bisogno di cura e assistenza dei malati in fase terminale di malattia, che origina in ambito sociosanitario e diventa di rilevanza esistenziale.

Una piccola storia di idee, valori e iniziative che diventa paradigmatica di una storia molto più grande, quella delle cure palliative italiane e della cultura che le sostiene.

La Fondazione Floriani per prima in Italia, constatando un vero e proprio vuoto istituzionale nella cura ed assistenza ai malati inguaribili, ha cercato di colmarlo, costruendo un modello che è diventato un punto di riferimento per il Paese e per il Sistema Sanitario stesso.

Un felice esempio di "welfare community" dove fra i tre pilastri di una comunità (pubblico, privato e non profit - il cosiddetto terzo settore) l'ultimo, con quella velocità e sensibilità propria della società civile, ha fatto con successo la sua parte, integrando e sostenendo il primo.

Pur avendo permesso di assistere in questi anni oltre 45.000 persone, la Fondazione non si è mai sostituita allo Stato, come è nella giusta concezione di "sussidiarietà orizzontale".

Parlare di risposta alla sofferenza dei malati "terminali" negli anni '70 non è stato solo pionieristico, ma anche molto coraggioso. Usare il brutto e discutibile aggettivo "terminali" per i malati nella fase finale della malattia, in un tessuto sociale alla ricerca ossessiva della salute, della bellezza, del mantenimento della giovinezza a tutti i costi, svuotato superficialmente e banalmente da ogni riferimento alla morte, è stato anche un modo per cercare di infrangere un tabù.

Questo ha reso possibile aiutare le persone ad avvicinarsi al pensiero della morte, con minori rimozioni e maggiore consapevolezza, anche dei propri diritti, a partire da quello di essere accompagnate nell'ultimo cammino senza sofferenze inutili.

Ed è con la Fondazione che la cultura dell'assistenza, del curare anche quando non si può più guarire, quando sembra che non ci sia più niente da fare, ha dato prova che c'è ancora molto da fare: si può e si deve ancora "prendersi cura".

"Prendersi cura", il "caring" anglosassone, è l'italianissimo "palliare ove il guarir non ha luogo", del saggio medico ottocentesco Giuseppe del Chiappa: le moderne cure palliative, quelle cure che affrontano tutti gli aspetti della sofferenza di un malato, fisici, psicologici, sociali e spirituali, per garantire qualità e dignità alla vita fino all'ultimo istante.

Le cure palliative italiane devono molto a Milano, città nella quale sono nate e cresciute.

La capitale del progresso tecnologico e delle sue contraddizioni, dell'inquinamento e dello stress, della competitività e dell'emarginazione, dell'affollamento e della solitudine, rimane pur sempre un

esempio di impegno civile di cui i milanesi hanno dato prova anche nel nostro caso. Persone speciali e comuni che in vario modo hanno contribuito alla realizzazione di straordinari servizi di assistenza e al maturare della cultura delle cure palliative.

Queste stesse cure palliative che nel prossimo futuro, in cui nuove terapie prolungheranno la sopravvivenza in un maggior numero di malattie, spesso senza considerarne i nuovi bisogni, saranno sempre più necessarie. In questo scenario diverrà assolutamente indispensabile un diverso approccio della medicina che dovrà uscire dalla visione unidirezionale del sempre vincente e recuperare la dimensione del curare insieme a quella del guarire, che dovrà capire e assistere i malati come persone nella loro globalità, accompagnandole a vivere con dignità e senza sofferenza dalla nascita alla morte. Una filosofia difficile, che non accetta il rimosso e che certamente è meno popolare di un atteggiamento proteso a prevenire o a guarire, ma che è vissuto da tutti noi anche come una battaglia di civiltà.

Il libro "Fondazione Floriani. 30 Anni" è nato per ringraziare di cuore tutti coloro che in vario modo hanno reso possibile questa piccola grande storia ed è dedicato a chi di più ci ha insegnato sulla sofferenza: i malati ed i loro famigliari.

Anche l'Associazione Porta Aperta ha festeggiato nel 2008 un'importante ricorrenza: i suoi primi dieci anni di attività. Mi sembra importante perciò condividere il percorso della Fondazione Floriani con i volontari dell'Associazione e con la cittadinanza tutta di Rho, mettendo a loro disposizione il nostro libro.

Un saluto a Liliana

Adelia Raimondi

Ho conosciuto Liliana quando ha deciso di diventare Volontaria di Porta Aperta. La decisione e la coerenza nel sostenere le sue idee mi ha subito colpito. Con i suoi modi gentili e lo sguardo diretto mi ha aiutata a far chiarezza in alcuni momenti un po' difficili nella vita dell'Associazione, presentandomi da un altro punto di vista, spesso più concreto del mio.

Eletta Consigliere nel Direttivo dell'Associazione e nominata Segretaria, svolgeva il suo lavoro con precisione e serietà tanto da essere per tutti esempio

e stimolo. La sua presenza è stata sempre arricchente per la precisione negli interventi organizzativi; le piaceva anche ascoltare e scambiare episodi e avvenimenti della sua vita familiare e le brillavano gli occhi quando parlava delle sue adorate figlie. Non lo raccontava lei, ma sapevo quanto era disponibile nel mettere a disposizione le sue non comuni capacità manuali: ridendo e scherzando abbiamo usato le sue doti di ottima cuoca in occasione delle nostre feste e ricorrenze. Condividere gli obiettivi di Porta Aperta con Liliana è stata un'esperienza

molto importante e ora le sue parole e le sue azioni per la vita dell'Associazione mancano molto a tutti.

Sembrano "frasi fatte" quelle qui sopra scritte e lo sono, in verità: sono *fatte* per tentare di descrivere un po', a chi non l'ha incontrata, chi era Liliana e *fatte* per noi, che abbiamo avuto la fortuna di vivere con lei un pezzo della nostra storia di Volontari, per ricordarcela nella ricchezza della sua Umanità.

Ciao Liliana e grazie per aver scelto fino in fondo di far parte attiva di Porta Aperta.

13/14/15 dicembre 2008

**Mercatino Natalizio Auditorium
Via Meda - RHO**

17 dicembre 2008

**Mercatino Natalizio Ospedale
di Rho**

MERCATINO NATALE 2008, cosa dire ancora dopo ben 9 anni di questa manifestazione?!

Prima di tutto, che nonostante la crisi economica l'incasso è stato buono grazie ai nostri "affezionati" che ancora una volta ci hanno riservato la loro preferenza e sono tornati ad acquistare.

Poi passo ai ringraziamenti non meno importanti, perché è grazie all'aiuto di queste persone che dobbiamo la buona riuscita della manifestazione, quindi grazie: a tutti quelli che hanno fatto in modo che si potesse svolgere, a tutti quelli che hanno acquistato o anche solo visitato il mercatino, a tutti gli amici e parenti, a Mariuccia segretaria sempre pronta a soddisfare le nostre richieste dell'ultimo minuto, al presidente che ci incoraggia e sostiene e ai volontari di Porta Aperta.

Un grazie particolare al "mio gruppo" perché in inevitabili momenti di delusione e di stallo, i miei amici sono lì con una parola gentile o una risata che fanno spesso la differenza.

Il gruppo ha già iniziato a lavorare per il prossimo Natale... la porta è aperta a tutti quelli che hanno voglia di lavorare, o hanno delle idee nuove da sottoporci, coraggio basta poco vi chiediamo solo qualche ora del vostro tempo...

Voglio anche svelarVi quello che mi ha detto una nuova volontaria, Luisa, che poi altro non è che il pensiero comune di quasi tutti i volontari: "sai Tina, io aiuto varie associazioni, un po' questa un po' quella, perché aiutando gli altri, sento che le mie preoccupazioni e angosce si alleggeriscono"

Infatti come detto sopra, basta poco per fare grandi cose e aiutare quelli che sfortunatamente ormai di tempo ne hanno poco.

24 dicembre 2008

**Pero - Assegnazione premio
Notte di Natale**

24 dicembre 2008, Vigilia di Natale: l'Associazione Culturale "Il Ceppo", attiva da anni nel Comune di Pero, ci consegna un magnifico pacco-dono. Il Presidente Adelia Raimondi, invitata nei giorni precedenti a presenziare ad una cerimonia presso la Parrocchia della Visitazione, aveva appreso che sarebbe stato conferito a Porta Aperta il "premio di Natale". Questo riconoscimento viene dato ogni anno dall'Associazione Il Ceppo a chi, secondo quanto da loro valutato, ne è meritevole.

Il magnifico regalo è stato proprio questo: Porta Aperta ha "ricevuto il premio di Natale 2008" e la motivazione è stata molto bella, importante e commovente. Ci è stato dato anche un quadro raffigurante un Ceppo in argento e un generoso contributo economico. Ringraziamo ancora gli organizzatori di questo evento che hanno contribuito a darci la forza per andare avanti e per iniziare con entusiasmo un nuovo anno.

Adelia

10 febbraio 2009

Aperitivo a Villa Medici

Voglio raccontarvi le mie impressioni per il ritrovo di noi tutti presso il ristorante "Villa Medici" in Via Pomé a Rho per una cena volta proprio a rafforzare la nostra amicizia quali Volontari a vario titolo dell'Associazione "**Porta Aperta**".

Innanzitutto voglio dire un grazie grande grande e di cuore alla nostra amica Nadia, che ha reso possibile una serata riuscita così bene, prestandosi a girare per ristoranti ha scovato "Villa Medici", un posticino veramente carino, per l'occasione aperto solo per noi, permettendoci una serata veramente conviviale e serena.

Con un pizzico di timidezza, mano a mano che si entrava nel locale, ci si riuniva a gruppi omogenei dettati dal tipo di Volontariato svolto e quindi con miglior confidenza fra loro che con altri Volontari, formandosi quindi:

- il tavolone "**delle boiette** - in senso **buonissimo**" di Pogliano, Nerviano e Lainate, amiche per la pelle che lavorano veramente tanto per la riuscita dell'ormai tradizionale Mercatino di Natale;



Tina **Aperitivo a Villa Medici - Rho**



Un momento della serata a Villa Medici - Rho

- il tavolo dei Volontari che si riuniscono settimanalmente formando il gruppo di **Auto mutuo aiuto** delle persone che hanno subito un lutto;
- il tavolo dei Volontari si fa per dire delle **personalità dell'Associazione**, cioè coloro che formano il pensiero dando gli indirizzi a tutti gli altri Volontari per la conduzione dell'Associazione cioè i nostri bravi Consiglieri;
- il tavolo dei Volontari **domiciliari**, i più importanti, anche se viene sempre detto ed è vero che tutti servono all'Associazione anche con l'apporto solo di un piccolo contributo.

Io Marilena ero in compagnia di Nadia, Rosy, Rossella che per l'occasione si è proposta come fotografa della serata e indovinate un po'... della mia amica Chiccola, la regina del punto croce – una fra le più giovani Volontarie - che non mi molla neppure per un minuto ed inoltre devo pure sforzarla a mangiare perchè un poco inappetente - con tutte le buone cose che ci sono state proposte!!!!

E messo a capo tavola, essendo l'unico uomo presente **“evviva le donne che si impegnano sempre e molto”** c'era il mio amico di pittura Samuele, forse un po' spaesato essendo l'ultimo Volontario acquisito, in mezzo a tante donne che co-

nosceva poco.... ho paura che si sia trovato un pochino in imbarazzo. Con lui, per il Mercatino di Natale, abbiamo approfittato veramente tanto, molti dipinti su porcellana sono stati fatti da lui... ma insomma... essendo un uomo ha un poco più di tempo di tutte noi. Grazie Samuele!

A fine serata, sarà stata un poco di euforia da vinello, saranno stati gli spizzichi e bocconi, ci siamo amalgamati con vera amicizia e infine Gisella che è abituata a recitare nel Teatro della parrocchia di Nerviano, ci ha letto una poesia in dialetto Milanese molto significativa sull'amicizia, la relazione di aiuto e la condivisione con chi è meno fortunato di noi. La serata si è conclusa salutandoci in vera letizia. E' quello che io ho provato e credo a giudicare dall'allegria sia stato così per tutti.

Ciao Marilena

14 febbraio 2009

Cornaredo - Oratorio "Cinema Mignon"

Risate e solidarietà con la compagnia del Fil de Ferr

Si è svolto all'insegna dell'allegria, dell'amicizia e della solidarietà lo spettacolo

realizzato dalla Compagnia teatrale del Fil de Ferr di Lainate a favore di Porta Aperta presso la sala teatro dell'Oratorio di Cornaredo. L'iniziativa si è svolta sabato sera 14 febbraio, festa di San Valentino e forse non è un caso aver organizzato proprio in questa serata: in effetti i volontari di Porta Aperta possono definirsi a tutti gli effetti degli impareggiabili innamorati... Innamorati non solo di mogli, mariti, fidanzati e fidanzate, ma soprattutto innamorati della Persona con la P maiuscola!

Il pubblico è intervenuto numeroso e con la voglia di stare insieme: oltre ai volontari e ai loro famigliari, erano presenti tanti amici e simpatizzanti dell'Associazione ma anche tanti cittadini che per la prima volta hanno avuto modo di conoscere questa realtà associativa grazie anche alla partecipata presentazione fatta dal Presidente di Porta Aperta.

Gli attori della Compagnia del Fil de Ferr, nata nel 1977 da un gruppo di giovani lainatesi accomunati dalla passione per il teatro amatoriale e dalla voglia di mantenere viva la tradizione dialettale lainatese e milanese, hanno magistralmente interpretato una commedia in tre atti di Franco Roberto e Roberto Zago dal titolo "El Travet del Vigentin", storia di un umile impiegato statale (= el travet) degli anni '60 alle prese con una società in rapida evoluzione, la sua dedizione al lavoro e integrità morale...

Tra risate, applausi e qualche doverosa riflessione, lo spettacolo ha riscosso un notevole successo: si sono spenti i riflettori sul palcoscenico, ma non su Porta Aperta che continuerà, attraverso tante altre iniziative, a far conoscere la propria attività.

Un grazie particolare va agli attori volontari della Compagnia, all'Oratorio di Cornaredo per l'ospitalità, a tutti coloro che si sono adoperati per la buona riuscita della serata e, naturalmente, a tutti coloro che, con la semplice presenza, sostengono le proposte dell'Associazione...

Marta



Due momenti dello spettacolo della compagnia del Fil de Ferr

10 maggio 2009 – Lainate Festa di San Vittore

Con l'arrivo della primavera, sono tante le manifestazioni organizzate all'aperto che portano aria di festa nelle nostre città.

E così domenica 10 maggio, si è svolta a Lainate la tradizionale festa patronale di S. Vittore. E' stata, come sempre, un'occasione di festa tra bancarelle e musica della fanfara dei Bersaglieri ai piedi del campanile della Chiesa parrocchiale, ma anche un momento all'insegna della so-

lidarietà in cui diverse associazioni di volontariato hanno avuto la possibilità di farsi conoscere. Anche "Porta Aperta" ha voluto essere presente con un proprio stand e del materiale informativo. Alcuni volontari erano presenti per dare informazioni e sensibilizzare i numerosi visitatori della manifestazione circa le attività, gli obiettivi e i principi dell'Associazione. Sono stati distribuiti pieghevoli e giornalini dell'associazione e alcuni gadgets come matite ed ombrellini. Sin dalle prime ore della mattinata, l'affluenza di pubblico è stata davvero notevole favorita anche dalla splendida giornata di sole. Ciò che più ha fatto piacere ai volontari è stato il riscontro delle persone che si sono mostrate interessate nel voler conoscere gli scopi dell'Associazione e hanno apprezzato l'attività svolta.

Un ringraziamento speciale va agli organizzatori e a tutti coloro che si sono prodigati per la buona riuscita della manifestazione.

Gloria

16 maggio 2009 - Pogliano Milanese

Mercatino degli Hobbisti

Il "gruppo di lavoro del mercatino", sabato 16 maggio, era presente al mercatino degli hobbisti organizzato in piazza mercato a Pogliano Milanese in occasione della manifestazione "Danza e Musica" organizzata da Pasquale Cavallo – Caffetteria dei Portici.

L'incertezza del tempo non ha fermato i volontari che, a turno, si sono avvicendati fino a sera al banchetto di vendita. Anche questo appuntamento ha fornito l'opportunità di diffondere la conoscenza dell'Associazione e di raccogliere qualche contributo a favore dell'attività associativa: una piccola goccia per arricchire lo splendido "mare della solidarietà"...

Gloria

INFORMAZIONI

L'Associazione Porta Aperta e l'Unità di Cure Palliative sono attive nei Comuni di:

- Arese
- Cornaredo
- Lainate
- Pero
- Pogliano Milanese
- Pregnana Milanese
- Rho
- Settimo Milanese
- Vanzago

COME CONTATTARCI

Se desideri informazioni sulla presenza di un volontario a domicilio, se vuoi diventare volontario, e per qualsiasi altra informazione puoi telefonare al numero

tel. 02 93182448

- *il martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 17*
- *il mercoledì dalle ore 10 alle ore 12*

fax. 02 93181049

email: p.aperta@porta-aperta.it

Se vuoi avere informazioni sanitarie, gli operatori dell'équipe di Cure Palliative e Terapia del Dolore del Presidio Ospedaliero di Rho ti risponderanno dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 16 ai seguenti numeri telefonici:

02 994303213 - 02 994303713

DOVE TROVARCI

Presso la sede del servizio domiciliare dell'Unità di Cure Palliative, in Corso Europa 250, Rho, nella palazzina posta a sinistra dell'ingresso principale dell'Ospedale di Rho.

COME AIUTARCI

Puoi sostenere l'Associazione diventando:

- Socio sostenitore (€ 15)
- Socio benemerito con contributi, lasciti, donazioni o attività personale.
- Socio onorario con un contributo di opere e prestigio.

Ogni contributo può essere effettuato secondo le seguenti modalità:

- Versamento diretto alla segreteria dell'Associazione durante gli orari di apertura
- Versamento sul c/c postale n° 42597203 intestato a Porta Aperta Onlus
- Versamento c/o Banca Popolare di Milano Ag. 74 di Rho c/c 16256
Codice IBAN:
IT28 1055 8420 5000 0000 0016 256

Ciascuno con il proprio contributo diverrà "cardine" dell'Associazione e, grazie al suo aiuto, PORTA APERTA potrà svolgere il proprio servizio offrendo aiuto disinteressato continuativo e qualificato.

Le persone fisiche e le persone giuridiche possono detrarre o dedursi le erogazioni effettuate a favore della nostra Associazione nei limiti e con le modalità stabilite per legge.

Il Gruppo "Camminare Insieme" di auto-mutuo-aiuto per l'elaborazione del lutto

Si riunisce

Ogni giovedì dalle ore 17 alle ore 18,30 presso la Sede della Circostrizione n° 4 del Comune di Rho Via Cadorna, 43/45.

Il gruppo è aperto a tutti coloro che hanno perso un familiare o un amico per cause diverse.

Referente del gruppo Gemma Galli
Tel. 02/93595008 - Cell. 3496941848

POESIA

Domani

Domani non saremo più qui!
Queste strade, questo cielo,
ci saranno negati.

Domani saremo lontani
per strade diverse ...divisi !

I miei occhi vedranno
come sempre nascere il giorno
ma non più il tuo sguardo.

Le tue labbra verranno dimenticate
e sconosciuta diverrà
la stretta delle tue mani.

Domani lasceremo alle spalle
i boschi, il fiume,
la luna!

Guardami....
ancora una volta!
Guardami
ancora una volta!

.....Ti amo...

ATTENZIONE!!!

Sapete cucire o ricamare ?

O fare piccoli lavori artigianali?

Avete qualche ritaglio di tempo libero?

Abbiamo bisogno di voi per lavoretti che potete eseguire anche a domicilio, vi diamo noi tutto il materiale, a voi chiediamo solo un pò del vostro tempo.

Telefonate in Associazione il martedì e il giovedì dalle 15 alle 17 e il mercoledì dalle 10 alle 12 al n° **02 93182448**

REDAZIONE NOTIZIARIO

Direttore Responsabile:
Roberta Rampini

Responsabile Grafica:
Graphiti di Giorgio Bosoni

Comitato di Redazione:
Adelia Raimondi
Nadia Bellezza
Rina Monti

Segretarie di redazione:
Mariuccia Bellani
Daniela Garavaglia

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Adelia Raimondi

Vice Presidente: Rina Monti

Consiglieri: Nadia Bellezza,
Maria La Torre, Francesco Magon,
Iris Menini, Giovanni Muscas

Tesoriere: Gemma Galli

Segretaria: Donatella Cosco

Revisori dei Conti:

Eugenio Coppi
Giorgio Olgiati

RINGRAZIAMENTI

Un grazie particolare a:

- GIUSEPPE CITTERIO S.p.A.
Rho
- Il Centro Perese Cultura e Tempo Libero "IL CEPPO"
Pero

per il generoso contributo